
Recensione al libro (uscito il 19/02/2009)

“PROFONDO NERO”

di

Giuseppe Lo Bianco e Sandra Rizza

(Editore CHIARELETTERE, Milano) =



0: Il 19 febbraio scorso è uscito il libro dei coraggiosi e “storiografi” giornalisti : Giuseppe Lo Bianco e Sandra Rizzo: “*Profondo nero*” , Editore Chiarelettere ,Milano.

Giuseppe Lo Bianco è, in atto, caposervizio dell’ANSA di Palermo; e ha pubblicato sovente in passato anche suoi scritti sul “Giornale di Sicilia” e l’”Ora” , mentre nel presente è assiduo collaboratore de “L’Espresso” e di “Micromega”.

Sandra Rizza ha spesso lavorato come cronista giudiziaria pure all’ANSA di Palermo ; ha esordito anch’essa collaborando con “L’Ora” e nel recente passato ha scritto anche per “Panorama” , “La Stampa” e “Il Manifesto”.

1: Non si può non iniziare questa essenzialissima recensione premettendo che il libro in questione riporta in appendice una significativa ed illuminante intervista a Giuseppe Pelosi, colui che per anni fu additato l’esecutore materiale dell’uccisione di Pier Paolo Pasolini, nell’immediatezza dell’omicidio.

...E quindi non si può non citare questa affermazione dello stesso Pelosi ivi riportata, riguardo tempi/modi/forme della morte violenta di Pasolini, che lascia di stucco per le verità nascoste e per i misteri e gli scenari impensabili che essa può far presupporre sibillinamente: *””” SE TU UCCIDI QUALCUNO IN QUESTO MODO O SEI PAZZO O HAI UNA MOTIVAZIONE FORTE.*

SE GLI ASSASSINI SONO RIUSCITI A SFUGGIRE ALLA GIUSTIZIA PER TRENT’ANNI, PAZZI NON SONO CERTAMENTE...

...AVEVANO UNA RAGIONE IMPORTANTE PER FARE QUELLO CHE HANNO FATTO.

...E NESSUNO LI HA MAI TOCCATI.”””.

2: Il libro “Profondo Nero” , dunque, cerca di indagare e fare luce sulle effettive risultanze storiche e sui reconditi motivi di potere che hanno portato agli assassini di questi tre fondamentali uomini della Storia contemporanea d’Italia:

-§: all’assassinio di Enrico Mattei (morto in uno sciagurato incidente aereo il 27/ottobre/1962, a seguito di una dolosa manomissione del suo aereo personale);

-§: all’assassinio del giornalista Mauro De Mauro (scomparso , con il metodo della “lupara bianca”, il 16 settembre 1970) ;

-§: all’assassinio di uno dei più grandi intellettuali della nostra nazione (poeta, letterato, regista cinematografico, critico sociologico e politico; ecc.) : Pier Paolo Pasolini (assassino avvenuto nella notte tra l’uno e il due novembre 1975, all’Idroscalo di Ostia).

Secondo gli autori, questi tre personaggi diversissimi tra di loro , erano tutti riusciti a capire, a conoscere ed a saper rappresentare nei loro linguaggi d’autore e di attività professionale , i misteri dolorosi e le pagine più buie (anche riguardo le stragi delle diverse strategie della tensione o degli attentati alla Costituzione portati al cuore dello stato...) della Storia d’Italia dal dopoguerra del 45’ alla data della loro morte; e, peraltro, avevano chiare le

dinamiche e gli uomini di Potere che erano venuti a determinare tali stessi misteri e gli avvenimenti correlati più tragici e compromissori per la nostra democrazia costituzionale , e così per il nostro destino di cittadini di una Società Civile e Politica libera da strutture illiberali e di asservimento oppressivo discriminante.

Così, gli autori del libro ci rievocano gli anni Settanta di questi tre grandi personaggi al crocevia di tutte le verità più tragiche e dolorose per la nostra democrazia costituzionale e per la salvaguardia dei nostri diritti sociali e personali che questa viene a comportare ai diversi livelli di vita Pubblica e Privata.

E' così che il Lo Bianco e la Rizza ci vengono a ricostruire le appassionante e civilmente impegnate pagine indelebili di giornalista d'assalto di un Mauro De Mauro sempre sprezzante ogni pericolo ed infaticabile maestro della penna narrativa...pur di ricostruire le vicende della storia e della cronaca che portavano alla verità dei fatti.

Lo stesso De Mauro, per questo, stava preparando la sceneggiatura del famoso film di Francesco Rosi sulla morte di Enrico Mattei, il presidente dell'Eni che osò sfidare le compagnie petrolifere internazionali e che cercò di perseguire, pur tra spregiudicate e audaci campagne autocratiche di gestione del potere, l'autonomia energetica della nostra nazione (... sfidando, quindi, i poteri imperialisti asfissianti delle multinazionali mondiali del Petrolio).

Gli autori ci vengono anche a mettere a fuoco le vicende di Pier Paolo Pasolini , allorché (nei mesi precedenti la sua morte, avvenuta poi nella notte tra l'uno e due novembre 1975) si occupava di queste storie e per questo stava scrivendo il romanzo "Petrolio", una denuncia contro la destra economica e la strategia della tensione, di cui il poeta parlò anche in un famoso articolo ,del tempo, sul "Corriere della Sera".

Secondo gli autori del libro, questi ultimi furono ammazzati proprio quando erano sul punto di denunciare ,con nomi e cognomi (e ogni dovizia di particolari) , talune verità "nere" che nessuno voleva venissero a galla ; tra cui la verità che , con l'uccisione di Mattei , aveva preso il via un'altra storia d'Italia, un intreccio perverso e di fatto eversivo ed anticostituzionale...che si trascina fino ai nostri giorni.

Nel libro, sullo sfondo di questi delitti eccellenti e di queste storie tragicamente eversive, si erge complesso e sempre sistemico il ruolo di Eugenio Cefis, ex partigiano legato a Fanfani, ritenuto dai servizi segreti il vero fondatore della P2.

Secondo gli autori del libro, il "*SISTEMA CEFIS*" (*controllo dell'informazione, corruzione dei partiti, rapporti con i servizi segreti, primato del potere economico su quello politico*) si risolveva e così si rivelava ,a chi i fatti storici della cronaca li voleva leggere senza mistificazioni ideologiche, quale assoluta organica continuità eversiva e criminale di una classe dirigente profondamente antidemocratica, così come aveva capito e cercato di raccontare Pasolini in "Petrolio".

Ed è così che il libro in questione ci mette al corrente che le carte dell'inchiesta del Pubblico Ministero, Vincenzo Calia , vale a dire gli atti del processo De Mauro in corso a Palermo, vengono a far affiorare nuove testimonianze ; mentre un'approfondita ricerca documentale ha permesso a Giuseppe Lo Bianco e Sandra Rizza di mettere insieme i tasselli di questo mosaico antidemocratico e sicuramente illiberale che attraversa la storia italiana fino alla Seconda Repubblica.

...Ciò, che in definitiva questi due veementi autori hanno cercato di trasporre nel loro libro "Profondo Nero" , con rigore filologico di riferimento alle diverse fonti storiche e documentali, e con valoriale lucidità storiografica di assoluta onestà intellettuale.

E così ci sembra oltremodo significativo e, al postutto, simbolicamente di suggestiva proposta , che l'essenza di questo lavoro coraggioso (da dover restare indelebile nelle coscienze più oneste della nostra storia patria), ... gli stessi autori di questo magnifico libro la vengono introduttivamente a far luccicare e così a "targare" attraverso la citazione di questi sublimi versi poetici (i versi del testo di una canzone di Fabrizio De Andrè -"UNA STORIA SBAGLIATA" , del 1980- , che riportiamo qui di seguito virgolettati, così come sono stati stralciati dagli stessi Giuseppe Lo Bianco e Sandra Rizza e trascritti nel libro per connotare

di effetti catartici di poesia pura questa loro coraggiosissima denuncia storiografica , da non dimenticare per nessun motivo!)

-§: *“”E’ una storia da dimenticare...; È una storia da non raccontare ...; E’ una storia un po’ complicata...; E’ una storia sbagliata...; E’ una storia vestita di nero...; E’ una storia da basso impero...; E’ una storia mica male insabbiata...; E’ una storia sbagliata. “” (Fabrizio De Andrè).*

Gianfranco Purpi